



mosaico EUROPA



Newsletter Numero 15

16 settembre 2016

L'INTERVISTA

Pier Luigi Gilibert, AD FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti)



L'Italia mostra un interesse crescente per le misure PMI contenute nel Piano Juncker. Di cosa si tratta nello specifico e come è possibile accedere a queste opportunità?

Per l'Italia, dove il mercato del capitale a rischio è molto ristretto, si tratta soprattutto di strumenti di garanzia, sia per le imprese così dette "innovanti" (la garanzia "InnovFin"), sia per le PMI più piccole e più rischiose, o come tali percepite dalle banche che non sono

disposte a concedere crediti se non a fronte di garanzie spesso non disponibili ("COSME"). Il FEI non ha rapporti diretti con le PMI, dunque per accedere a queste garanzie le PMI devono rivolgersi a quelle istituzioni finanziarie (banche, società di leasing, fondi di garanzia, ecc.) che hanno stipulato con il FEI uno di questi accordi di garanzia. A far data dal luglio 2015, quando il piano Juncker è iniziato, il FEI ha firmato

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Imprese e mercato interno: nuovi strumenti digitali in cantiere

La Commissione europea dedica, come è noto, un'attenzione sempre maggiore ai temi del Mercato Unico digitale e dell'e-government, oggetto rispettivamente di una Strategia ad hoc e di un Piano d'Azione al quale Unioncamere continua ad offrire il proprio contributo: a partire dall'interconnessione europea del registro delle imprese, prevista operativamente per la metà del 2017, fino allo sviluppo della rete europea dei *Point of Single Contact* (PSC), attraverso il portale *impresainungiorno.it*. Il posizionamento del sistema camerale italiano su questi temi è quindi sempre più solido, proponendosi di rispondere appieno alle nuove prospettive che lo schema di decreto legislativo di riforma recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri chiaramente dispone.

In questo ambito, la Direzione generale GROW della Commissione Europea, responsabile per il Mercato interno, sta accelerando la messa in opera di numerosi strumenti che si propongono di facilita-

re l'operatività delle imprese nei 28 Stati membri. Dal *Single Digital Gateway*, punto unico di accesso online destinato a razionalizzare informazioni, reti e punti di contatto disponibili per le imprese ed i cittadini per operare nel Mercato Unico; al *Services passport*, finalizzato a ridurre il carico amministrativo per le imprese del settore servizi che vogliono operare a livello transfrontaliero attraverso la creazione di un certificato contenente le informazioni necessarie ad operare nel Mercato interno e riconosciuto da più Stati membri; fino al *Single Market Information Tool*, strumento che si propone, in caso di malfunzionamento del Mercato interno, di collegare Commissione e imprese per richiedere specifiche informazioni quali struttura dei costi, politica dei prezzi, contratti del personale etc.

Il percorso di implementazione è ancora lungo (sono appena state pubblicate le consultazioni on-line ed il 2018 è la data più verisimile per la loro operatività) e questo consentirà numerosi interventi e proposte

in corso d'opera. La Commissione sembra aver chiara la priorità della semplificazione, che il passaggio al digitale può e deve comportare, ma sono proprio gli Stati membri che troppo spesso non offrono risposte convincenti alla richiesta di rendere le proprie misure sempre più "a misura d'impresa". Il principio "Only once" sembra aver tracciato la giusta direzione. E-government non come trasferimento su supporto digitale di complesse procedure burocratiche, ma come radicale modifica nel rapporto fra pubblica amministrazione e imprese, a cominciare proprio dalla fornitura "una sola volta" delle stesse informazioni dall'impresa alla PA.

Da seguire con estrema attenzione, anche alla luce del posizionamento del nostro Paese, che dimostra di aver intrapreso finalmente un cammino deciso verso la rivoluzione digitale.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



accordi InnovFin e COSME con diversi intermediari italiani, che ne danno pubblicità sia a mezzo stampa sia attraverso le loro reti. L'elenco degli intermediari è anche pubblicato sul nostro sito web (http://www.eif.org/what_we_do/where/it/index.htm).

Il FEI si occupa, tra l'altro, di imprese sociali e microcredito. Con quali strumenti?

Certamente. Il FEI sta sviluppando il programma EaSI (Employment and Social Innovation) per conto della Commissione Europea. Si tratta di un prodotto finanziario, sia di prestito sia di garanzia, che mira a sostenere lo sviluppo delle microimprese e delle cosiddette imprese sociali. Anche in questo caso, il FEI opera attraverso intermediari finanziari specializzati in questo settore, sia operatori indipendenti, sia emanazioni di banche commerciali. Ad ottobre dello scorso anno è stato siglato un accordo di garanzia per lo sviluppo di microimprese con una istituzione di microfinanza italiana e prevediamo di sottoscrivere almeno altri due accordi entro la fine dell'anno sia sul fronte microimprese, sia su quello delle imprese

sociali. Il FEI sostiene le imprese sociali anche attraverso il "Social Impact Accelerator", un fondo di fondi lanciato nel 2013 che investe in fondi ad impatto sociale. Inoltre, attraverso il Piano Juncker, è previsto un rafforzamento degli investimenti dedicati a questo settore.

Quali altre attività state promuovendo in Italia in questo momento?

Per quanto riguarda i programmi di garanzia, oltre a quelli sopra citati, il FEI gestisce per conto della Commissione Europea due strumenti finanziari rivolti rispettivamente agli studenti master che studiano in paesi terzi, attraverso il programma "Erasmus +", e alle PMI del settore artistico e culturale, attraverso la "Cultural and Creative Guarantee Facility". Il FEI inoltre è attivo in Italia nel campo del capitale a rischio (Venture Capital e Private Equity), della cartolarizzazione e nella sottoscrizione di quote di fondi di debito, che prendono partecipazioni in prestiti erogati a PMI di una certa dimensione o acquistano obbligazioni emesse dalle medesime ("mini-bonds"). In altre parole, il FEI ha sviluppato una serie di prodotti rivolti a fornire soluzioni finanziarie alle PMI

lungo il loro intero ciclo di sviluppo, da quando nascono come micro imprese, o ancor prima sostenendo lo sviluppo del capitale intellettuale dei futuri imprenditori, a quando hanno sufficiente solvibilità per accedere al mercato finanziario in maniera indipendente.

PMI e capitale di rischio, un binomio non ancora sufficientemente sviluppato nel nostro Paese. Cosa si può fare per rafforzarlo?

Purtroppo, in Italia, il mercato del capitale di rischio è ben poco sviluppato e pochi sono gli operatori attivi in questo settore. In particolare, manca quasi interamente il comparto dedicato alla trasformazione della ricerca scientifica in iniziative commerciali (il "Tech Transfer"). Inoltre le iniziative d'incubazione e d'accelerazione delle start-ups hanno troppo poche risorse per sostenere la crescita di queste società. Il fenomeno dei Business Angels è ancora ai suoi esordi ed occorre favorirne lo sviluppo. È da qui che si deve cominciare per creare imprese innovanti e di maggiore potenzialità che poi saranno ulteriormente appoggiate nella loro crescita da fondi d'investimento in venture capital locali, ma anche internazionali, che al momento investono molto raramente in Italia. Sono anche troppo pochi gli investitori disposti ad impegnarsi in questo settore: il mercato finanziario italiano rimane dominato dal sistema bancario e quando questo si trova in fasi congiunturali poco propizie, come ora, le PMI sono le prime a soffrirne. Di qui l'opportunità di sviluppare forme di finanziamento complementari, soprattutto quelle rivolte a rafforzare i mezzi propri delle PMI.

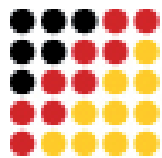


CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

Il riconoscimento professionale in Germania: un servizio "qualificante"

Implementato dal Ministero federale per l'Educazione e la Ricerca, il portale web *Anerkennung in Deutschland* - disponibile in ben 8 lingue, tra cui l'italiano - offre servizi informativi sul riconoscimento dei titoli professionali conseguiti all'estero. Lanciato nel 2012, il tool fornisce accesso rapido ed efficace ad una serie di informazioni sensibili per le professionalità interessate a trovare un'occupazione stabile in Germania: si va dallo strumento che consente di identificare l'ufficio di riconoscimento competente a cui presentare la propria domanda, a servizi di consulenza ad hoc, ad informazioni puntuali sulle procedure da seguire, sul soggiorno e sull'impiego in Germania, a testimonianze e storie di successo, all'assistenza telefonica on line. Di indubbio interesse la connessione con le opportunità fornite in materia dal sistema camerale tedesco: una sezione dedicata del sito, infatti, conduce direttamente ad **IHK Fosa**, ovvero il c.d. *finder* delle Camere di Commercio, disponibile anch'esso in diverse lingue, per il riconoscimento delle qualifiche relative alle aree di competenza camerale. IHK Fosa, con sede a Norimberga, funge da punto di raccolta delle informazioni disponibili, spesso fornite in prima battuta dalle Camere locali e contiene uno spazio dedicato ai documenti informativi, una sezione



ANERKENNUNG IN DEUTSCHLAND

Das Informationsportal der Bundesregierung zur Anerkennung ausländischer Berufsqualifikationen

dedicata alla modulistica, anch'essa in più lingue, uno strumento identificativo delle realtà camerale a livello regionale, oltre ad offrire assistenza personalizzata attraverso un call center.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Un innovativo strumento di valutazione delle imprese

Il progetto **Rating MSP**, sviluppato dalla Camera di Commercio di Praga, permette alle imprese di avere una visione oggettiva della situazione economica e finanziaria (propria o altrui) per ottimizzare i rapporti d'affari e ridurre eventuali rischi economici. Lo strumento è stato infatti sviluppato sia per valutare l'affidabilità dei partner commerciali sia per aumentare la propria credibilità e stabilità nei rapporti con gli istituti di credito e le autorità locali o come punto di forza durante i vari negoziati per la creazione di partenariati strategici. Il rating, composto da una

valutazione finanziaria ed economica - effettuata attraverso un'analisi della redditività, liquidità a breve termine e solvibilità a lungo termine - e da un esame del comportamento aziendale e delle caratteristiche del settore, permette il reale confronto fra i vari tipi di impresa. Dal punto di vista pratico, dopo aver scaricato, completato e inviato i moduli necessari quali l'iscrizione il consenso per la divulgazione dei dati (step 1-2), la Camera di Commercio controlla l'idoneità dell'applicazione e successivamente richiede una lettera formale di adesione al progetto (step 3). Successivamente, dopo il pagamento dei costi del servizio (step 4), provvederà, entro un massimo di 10 giorni, ad inviare una valutazione compresa fra A1 (punteggio massimo) e C5 (punteggio minimo). Vista la breve storia finanziaria, il sistema prevede regole particolari ed un'analisi più approfondita per le start-up.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



L'accesso al credito ed i servizi offerti dalle Camere di Commercio

Coaching, seminari, sistemi di garanzia, servizi di orientamento e *matchmaking* sono solo alcune delle iniziative portate avanti in questi anni dai sistemi camerali europei per contribuire ad eliminare i colli di bottiglia e facilitare l'accesso alla finanza delle PMI. Alcune di esse sono riassunte in un rapporto pubblicato questa settimana da EUROCHAMBRES nel quale sono descritte 26 migliori pratiche in materia. Così, se rispetto alle garanzie sono citati i Confidi italiani, tra le iniziative di affiancamento si ricorda lo *Young Entrepreneurs Coaching* della Camera di Commercio austriaca, grazie al quale i giovani imprenditori, ricevendo una

consulenza gratuita fino a tre anni, sono in grado di prevedere le proprie necessità finanziarie a medio termine e le conseguenti soluzioni più appropriate. Rispetto ai servizi di orientamento il rapporto descrive il progetto *Eval Dev* della Camera di Commercio francese – un semplice tool informatico che misura la capacità di imprese mature e scale-ups di raggiungere ulteriori obiettivi di crescita – e *Apprende a Financiarle* della Camera spagnola, una piattaforma online che permette alle PMI di comprendere la propria situazione economica e trovare le migliori soluzioni di finanziamento per i propri progetti.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu



Al via la quarta edizione del Parlamento europeo delle Imprese

Pronta a partire, il prossimo 13 ottobre, l'edizione 2016 del Parlamento europeo delle Imprese, l'evento che ogni due anni regala un palcoscenico agli imprenditori, "vestendoli" per un giorno da Parlamentari europei. La regia, come al solito, è di EUROCHAMBRES, che per la prima volta condividerà l'organizzazione con il Parlamento europeo, che intende trasformare questo evento in uno strumento stabile di consultazione del mondo imprenditoriale. Le PMI potranno quest'anno esprimersi ed esercitare il proprio diritto di voto su tematiche di importanza strategica, quali il mercato interno, l'economia circolare, l'internazionalizzazione e le competenze. Le Camere di Commercio italiane sono già al lavoro per la selezione delle 73 imprese che rappresenteranno la delegazione del nostro Paese all'interno della plenaria del PE, che vedrà oltre 750 imprenditori presenti. Le istituzioni comunitarie parteciperanno ai massimi livelli per reagire agli input dei partecipanti, mentre la partnership con il Parlamento garantirà la massima visibilità ma anche il follow up nei lavori parlamentari delle posizioni votate nell'emiclo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Il ruolo di EAST INVEST 2 nel DCFTA del Partenariato orientale

Le Zone di Libero Scambio Globali e Approfondite (Deep and Comprehensive Free Trade Agreement – DCFTA) rappresentano la nuova generazione di Accordi di Libero Scambio a valere sulle aree non interessate dagli FTA tradizionali, come ad esempio i Paesi del Partenariato orientale (EaP - Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina): il loro obiettivo è stabilire strette relazioni economiche con gli Stati coinvolti, fornendo ai mercati Ue accesso

ai beni prodotti nell'area EaP, facilitare l'espletamento delle procedure doganali attraverso la trasmissione alle autorità competenti di un unico documento amministrativo, semplificare la partecipazione agli appalti Ue in caso di adeguamento delle normative vigenti a quelle della legislazione europea, garantire la protezione delle indicazioni geografiche. Deciso impulso al DCFTA del Partenariato orientale viene dalla seconda fase del programma East Invest, lanciata nel 2015: forte di ben 22 partner appartenenti ai 6 Paesi EaP, East Invest 2 - implementato da EUROCHAMBRES e UEAPME - oltre a fornire attività di formazione ed



assistenza tecnica per le PMI locali e per le organizzazioni intermedie (associazioni, Camere di Commercio, ONG) promosse attraverso la rete East Alliance, agisce infatti da nodo di scambio per la disseminazione delle informazioni, carenti soprattutto per gli Stati EaP non facenti parte del DCFTA, quali Armenia, Azerbaigian e Bielorussia.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

La direttiva sulla mediazione e gli Stati membri: quali margini di miglioramento

“Gli Stati membri dovrebbero, ove necessario e opportuno, adoperarsi maggiormente per promuovere e incoraggiare l’uso della mediazione attraverso i diversi mezzi e meccanismi previsti nella direttiva”: è questa la conclusione cui giunge la Commissione nella sua relazione relativa all’applicazione della direttiva 2008/52. In effetti, sebbene quest’ultima abbia fornito un valore aggiunto europeo che, sensibilizzando i legislatori nazionali ai vantaggi della mediazione, ha avuto un impatto significativo sulla normativa di molti Stati membri, si riscontrano ancora delle difficoltà che impediscono il ricorso alla mediazione. La mancanza di una cultura della mediazione che permetta ai cittadini di fidarsi di questo strumento di composizione amichevole delle controversie, il basso livello di sensibilizzazione alla mediazione, il carente funzionamento dei meccanismi di controllo della qualità per i mediatori, la stessa riluttanza di giudici restii a proporre la mediazione alle parti (e ciò nonostante l’ambito di applicazione della direttiva sia stato esteso dalla maggior parte dei Paesi UE anche alle controversie nazionali) sono quasi tutti altrettanti ostacoli che gli Stati membri dovranno superare, anche attraverso l’intervento, finanziario e non, della Commissione. Solo in tal modo, nel lungo periodo, si potrà creare nell’Unione una vera cultura non contenziosa.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

Un passo avanti verso la trasparenza normativa

Atti delegati e di esecuzione: una terminologia tecnica che definisce i regolamenti di attuazione delle normative europee. Procedure complesse, che passano attraverso speciali comitati consultivi composti da esperti dei paesi UE che, sotto la responsabilità della Commissione eu-

ropea, definiscono le norme attuative di una larga parte della regolamentazione tecnica, conferendo di fatto all’Esecutivo europeo un grande potere nel definire la parte più importante e dirimente della normativa UE. Un termine, quello di comitologia, che definisce un percorso dai più considerato ancora oggi non abbastanza trasparente. È per tale motivo che lo stesso Esecutivo europeo, nell’ambito del suo programma di miglioramento della regolamentazione e al fine di garantire una maggiore trasparenza di questo sistema, ha dato vita ad una piattaforma di “feedback” sulla quale gli stakeholders possono condividere opinioni su modifiche o integrazioni di atti delegati e di esecuzione (ma anche progetti di regolamenti e direttive). La ratio seguita da Bruxelles, che rappresenta un passo avanti rispetto al più classico Comitology Register, è che questo progetto possa ampliarsi fino a diventare uno strumento fondamentale attraverso il quale, grazie al contributo di tutti alle varie fasi del processo legislativo, l’UE possa ascoltare più da vicino il punto di vista di cittadini e soggetti interessati.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu



Nuovo codice doganale: un'opportunità mancata per le imprese italiane

A distanza di 4 mesi dall’entrata in vigore del codice doganale aggiornato, che mira tra l’altro a creare una diffusa rete di operatori certificati affidabili che beneficiano di procedure semplificate e digitalizzate, emergono i primi dati sui risultati ottenuti: l’Italia non sta sfruttando appieno le potenzialità della nuova normativa. Infatti, sebbene l’obiettivo sia quello di arrivare nel 2020 all’implementazione dello sdoganamento centralizzato - attraverso importanti novità come i certificati AEO (Operatore economico autorizzato) e AE (Esportatore autorizzato) che semplificano in modo significativo le procedure doganali o che permettono un azzeramento dei dazi, così come previsto da alcuni accordi commerciali - l’Italia occupa una delle ultime posizioni come tasso di utilizzo di questi strumenti. Tale situazione è sicuramente da imputare alla presenza di un periodo transitorio sino al 1° maggio 2019 ed alla mancanza di adeguate informazioni che rendano le imprese consapevoli delle potenziali fonti di risparmio. Una più approfondita conoscenza delle procedure e dei vantaggi doganali comporterebbe, soprattutto per le imprese rientranti nei settori *fast export*, quali meccanica e agroalimentare, un aumento esponenziale del volume d’affari.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



AL-Invest 5.0



Opportunità per le PMI in America Latina: la seconda call AL - INVEST 5.0

Lanciato il 29 agosto scorso e in scadenza il prossimo 31 ottobre, il secondo invito a presentare proposte del programma di cooperazione AL - INVEST (vedi ME N°3 -2016) punta all'intensificazione dello sviluppo sostenibile delle PMI in America Latina. Il bando, dotato di un budget complessivo di 6 MIL di €, ripartito in circa 700.000 € per progetto e con cofinanziamento massimo dell'80%, finanzia progettualità che approfondiscano il dialogo e la collaborazione tra le PMI dell'area, rafforzandone la produttività e la competitività e migliorino le capacità delle organizzazioni imprenditoriali. Fra le proposte, che dovranno avere una durata massima di 24 mesi, saranno privilegiate quelle facenti capo ai Paesi che non figuravano fra i beneficiari del primo invito e non facenti parte del consorzio (di cui, si ricorda, è membro EUROCHAMBRES), quali Argentina, Cile, Cuba e Panama, quelle contenenti azioni destinate alle PMI intenzionate ad allargare il proprio operato in altri mercati, a lanciare nuovi servizi o a migliorare quelli già esistenti, quelle che contemplano attività transregionali congiunte fra organizzazioni di almeno 2 Paesi, quelle che prevedono un approccio

ambientale e quelle che includono azioni in materia di imprenditoria femminile. Da notare il rilievo assegnato ai partenariati Ue - America Latina, confermato dall'importanza attribuita al valore aggiunto europeo attraverso l'apporto di realtà ed esperti e l'attuazione di sinergie con altri programmi e iniziative Ue, quali, tra le altre, ELAN, Horizon 2020 e la rete Enterprise Europe Network.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Crisi rifugiati: risorse Ue per la "risorsa" migranti

Prosegue l'azione europea a favore della valorizzazione delle competenze dei migranti: con il bando GROW *Entrepreneurial capacity building for young migrants* (scadenza 30/11/2016), la Commissione si propone di favorire l'iniziativa e la consapevolezza imprenditoriale all'interno delle comunità dei giovani migranti, assistendoli in una sorta di percorso auto-occupazionale destinato alla creazione di nuove realtà imprenditoriali di successo. La call, dotata di un budget totale di € 2.150.000 con cofinanziamento all'85%, punta - dopo una prima fase "selettiva", che prevede l'identificazione del potenziale imprenditore da parte delle agenzie nazionali o da stakeholders del settore privato degli Stati membri, attraverso l'accertamento delle qualifiche professionali e la verifica delle conoscenze linguistiche, accompagnata dalla fornitura di servizi informativi in ambito imprenditoriale - alla realizzazione di corsi di formazione su differenti temi d'impresa e alla promozione di attività di *mentoring* fra imprenditori affermati e aspiranti imprenditori. Fondamentale, per la Commissione, la collaborazione transfrontaliera e lo scambio di metodologie fra organizzazioni già attive nell'assistenza ai migranti e le caratteristiche innovative delle idee progettuali: non saranno infatti finanziate attività già

preesistenti. Tra le azioni, la cui durata sarà pari a 24 mesi, sarà benvenuta la promozione di campagne di comunicazione per la sensibilizzazione imprenditoriale dei migranti, la realizzazione di training con forte focus operativo e la realizzazione di schemi di *mentoring* specifici con comprovato valore aggiunto.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Un premio per le Pubbliche amministrazioni digitalizzate

Le Pubbliche amministrazioni europee propongono ormai innumerevoli soluzioni e servizi IT di successo ed il tasso di loro riutilizzo da parte di altri organismi pubblici è spesso significativo. Ciò ha finora permesso di fornire ai cittadini servizi migliori, più efficienti e meno costosi, aumentando nel contempo l'interazione fra i vari sistemi. Per questo motivo la Commissione europea, attraverso ISA² (il programma sull'interoperabilità dei servizi digitali), ha lanciato lo *Sharing and Reuse Awards*, premio a favore delle pubbliche amministrazioni che hanno deciso di sviluppare e condividere servizi tecnologici di successo. Il concorso, che mette a disposizione un totale di 100.000 EUR, ricompenserà le Pubbliche amministrazioni che hanno sviluppato software *open source* o servizi condivisi, e pubblicati nella piattaforma Joinup, nell'ambito di 4 categorie: transfrontaliero, nazionale, regionale e locale. I criteri di valutazione variano dal tipo di tecnologie utilizzate al pubblico raggiunto, dall'impatto e dai risultati ottenuti sino alla sostenibilità futura del servizio. Ogni categoria vedrà due vincitori: il primo classificato otterrà un premio pari a € 15.000 mentre per il secondo classificato è previsto un premio di € 10.000. Il termine utile per presentare le candidature è il 28 ottobre 2016.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

mosaico EUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 7 N. 9

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.